

# Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI  
L E G N A N O

## Amour

Titolo originale:	Amour
Regia:	Michael Haneke
Sceneggiatura:	Michael Haneke
Fotografia:	Darius Khondji
Montaggio:	Monika Willi, Nadine Muse
Musica:	Brani di F.Schubert, L.van Beethoven, J.S. Bach
Scenografia:	Jean-Vincent Puzos
Interpreti:	Jean.Louis Trintignant, Emmanuelle Riva, Isabelle Huppert
Produzione:	Les films du Losange
Distribuzione:	Teodora Film e Spazio Cinema
Durata:	127'
Origine:	Francia, Germania, Austria, 2012

## Michael Haneke

E' un autore controcorrente, spiazzante per la violenza estrema dei suoi film e sorprendente per l'originalità delle storie che racconta. Affronta la categoria della famiglia borghese smontandone tutte le apparenze. La sua carriera cinematografica si sviluppa su temi scottanti diventando un vero maestro della negazione, un autore che non lascia mai indifferenti. Autore di storie scioccanti e intrecci senza speranza, è tra i registi contemporanei che dividono di più il pubblico. Il suo cinema estremo non offre al pubblico spiegazioni della crudeltà umana, né tanto meno giudizi o rassicurazioni. Nasce a Monaco di Baviera il 23 marzo 1942, figlio di un'attrice e di un regista. Studia psicologia e filosofia all'Università di Vienna. Dopo la laurea diventa critico cinematografico e poi regista televisivo (1973). Il debutto nel mondo del cinema avviene nel 1989 con *Der 7. Kontinent* poi, nel 1997, è la volta di *Funny Games*, storia senza catarsi né vie di fuga dell'ordinaria follia di due giovani che torturano, per divertimento, una famiglia in vacanza. Nel film *La pianista*, gran Premio al Festival di Cannes nel 2001 e premio a Benoit Magimel e Isabelle Huppert, è raccontato il rapporto sado-masochistico tra una maestra di pianoforte e il suo allievo. Nel 2005 Haneke vince il premio per la miglior regia, sempre a Cannes, grazie a *Niente da nascondere* (*Caché*), altro film che lascia nel dubbio lo spettatore non senza averlo prima sconvolto con una scena choc. Quattro anni dopo, nel 2009, si aggiudica la Palma d'oro a Cannes con il film *Il Nastro bianco*, ambientato in un paesino tedesco alla vigilia della Grande Guerra, dove la crudeltà che si aggira nelle vie del villaggio può essere letta come il seme che germoglierà col nazismo. Nel 2012 torna a Cannes vincendo, per la seconda volta, la Palma d'oro con il film *Amour* che, nel 2013, vince anche l'Oscar come miglior film straniero e il David di Donatello come miglior film dell'Unione Europea.

## Le pieghe intime e dolorose dell'amore

“Diventare vecchi è insopportabile e umiliante” scrive Philip Roth in *“Everyman”*, uno dei suoi romanzi più dolenti e implacabili intorno alla senilità e alla malattia, argomenti temuti e tenuti ai margini del discorso pubblico. Ci voleva un regista rigoroso come Haneke per contemplarli, mettendo in scena questa coppia di ottuagenari che guarda in maniera diretta la propria estinzione.

Anna e Georges hanno tanti anni e un pianoforte per accompagnare il loro tempo, speso in letture e concerti. Insegnanti di musica in pensione, conducono una vita serena interrotta soltanto dalla visita di un vecchio allievo o della figlia Eva (straordinaria Isabelle Huppert). Poi il Male, sotto forma di un ictus, colpisce la donna e collassa la loro vita. Paralizzata e umiliata dall'infarto cerebrale, la donna dipende interamente dal marito che affronta con coraggio la sua disabilità. Georges non smette di amare e di lottare sopportando le conseguenze affettive ed esistenziali della malattia.

Ma chi si ammala davvero è proprio Georges che diventa ossessivo e patologico nei confronti della moglie e tenta la grande magia di trasformare l'amore in tenerezza. Se la malattia è terminale il dolore no, continua e si trasforma a volte in un esplosivo dramma da camera come questo, il cui fascino è dettato dalla negazione di ogni retorica e giudizio morale, di ogni aspetto consolatorio, di ogni facile aspettativa. E' una cupa e cinica incursione nel mondo della vecchiaia e della malattia, dove il male che devasta i corpi si traduce in malessere che annienta le anime.

Il regista non risparmia niente allo spettatore. La vecchiaia è un massacro e la malattia si fa beffa dell'ansia di durare con una precisione assoluta, invisibile ma visibile nei suoi effetti. L'amore autentico e la sofferta intimità di questa coppia di ottantenni svela l'essenza della sofferenza e del dolore nelle sue forme più agghiaccianti e profonde perchè irreversibili, insostenibili.

Haneke approfondisce la critica a una struttura sociale ipocrita che non ha il senso della realtà e del coraggio e persevera nel contemplare la “senescenza” come il tempo della pace e la stagione dei ricordi sereni. Questo film, che per due ore tiene fede al suo titolo, *“Amour”*, racconta il momento più difficile della vita, che è la fine, senza effetti di stile, ma con un linguaggio sorvegliatissimo che esalta la prova davvero magnifica dei protagonisti e senza ricorrere a medici, letti d'ospedale, flebo e altro.

Vedendo questo doloroso e feroce film sul binomio amore e morte, non viene da piangere, se mai da pensare e stare in silenzio perchè la storia non è suonata mai sul pedale del melodramma, anche se i due protagonisti sono musicisti. Stringendo sempre più la visuale sociale, dalla piccola comunità del *Il nastro bianco*, alla famiglia di *Funny Games* ai due anziani coniugi di questi “sussurri senza grida”, Haneke, uno dei più serenamente cinici maestri austriaci, ci dà lezione di vita e di regia con un finale di partita faticoso e senza uscite di sicurezza, con l'amorosa constatazione che ogni affetto ha una fine, tema già trattato da maestri come Bergman. Ci offre una riflessione espressa con un cinema rigoroso, claustrofobico, discreto, dove nulla è per caso e ogni oggetto, ogni attimo rimanda al conto finale di una vita. Unica concessione è l'amore, l'amore del titolo, consentito insieme alla disperazione, alla rabbia e alla ribellione.

A cura di **Gabriella Nebuloni**

Cineforum Marco Pensotti Bruni  
58<sup>esima</sup> Stagione Cinematografica

Legnano, 20-21 novembre 2013

[www.cineforumpensottilegnano.it](http://www.cineforumpensottilegnano.it)